

I Cetacei del Gabinetto di Scienze Naturali "Cosimo De Giorgi" dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Oronzo Gabriele Costa" di Lecce

Nicola Maio

Dipartimento di Biologia, Complesso Universitario di Monte S. Angelo, Università degli Studi di Napoli Federico II. Edificio 7, via Cinthia, 21. I-80126 Napoli. E-mail: nicomaio@unina.it

RIASSUNTO

Viene fornito il catalogo dei Cetacei conservati nel Gabinetto di Scienze Naturali "Cosimo De Giorgi" dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Oronzo Gabriele Costa" di Lecce. In totale sono stati censiti cinque reperti appartenenti ad altrettante specie della fauna mediterranea. Particolarmente interessanti sono il cranio di *Balaenoptera physalus* spiaggiato ad Andrano (LE) nel 1827, e il cranio di *Physeter macrocephalus* spiaggiato a S. Cataldo (LE) nella metà di ottobre 1833 entrambi ritenuti dispersi e di cui si riporta la storia dettagliata.

Parole chiave:

Cetacei, Lecce, Puglia, Museo naturalistico, collezioni.

ABSTRACT

The Cetaceans of the Museum of Natural Science "Cosimo De Giorgi" of the Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Oronzo Gabriele Costa" of Lecce (Apulia, Southern Italy).

*This study deals with the catalogue of Cetacean specimens kept at the Museum of Natural Science "Cosimo De Giorgi" of the Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Oronzo Gabriele Costa" of Lecce (Apulia Region). A thorough bibliographic and archival research was performed to reconstruct the history of specimens; all Cetaceans were subjected to a revision of the species determination. On the whole five specimens were registered belonging to five species of the Mediterranean fauna. The most important specimens are the skull of *Balaenoptera physalus* stranded along Andrano coasts (Lecce Province) in 1827 and the skull of *Physeter macrocephalus* stranded along S. Cataldo coasts (Lecce Province) on the October 1833, both considered lost: the ancient history of each specimen is described.*

Key words:

Cetaceans, Lecce, Apulia, Naturalistic Museum, collections.

INTRODUZIONE

Il presente lavoro, che fa seguito a quello analogo dedicato al museo di Gallipoli (Cataldini, presente volume), riporta il risultato di una ricerca effettuata sulla collezione cetologica del Gabinetto di Scienze Naturali "Cosimo De Giorgi" dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Oronzo Gabriele Costa" di Lecce. Viene, inoltre, aggiornato ed integrato l'elenco pubblicato da Cagnolaro (1996) e Cagnolaro et al. (2012).

MATERIALI E METODI

Sono state effettuate ricerche bibliografiche ed archivistiche allo scopo di delineare il catalogo dei reperti di Cetacei e la storia dei principali reperti appartenen-

ti al Gabinetto di Scienze Naturali "Cosimo De Giorgi" dell'Istituto Tecnico Commerciale "O. G. Costa" di Lecce.

In particolare sono stati consultati cataloghi, inventari e fonti indite conservati negli archivi delle seguenti istituzioni napoletane: Archivio di Stato; Biblioteca Universitaria; Biblioteca dell'Accademia delle Scienze; Archivio storico dell'Università di Napoli Federico II; Biblioteca dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione; Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III. Per la tassonomia si è fatto riferimento a Mead & Brownell (2005); per la revisione della diagnosi di specie si è fatto riferimento a Van Beneden & Gervais (1880), Tomilin (1957), Yablokov et al. (1972), Cagnolaro et al. (1983) e Robineau (2005).

Di seguito sono riportati tutti i dati essenziali relativi

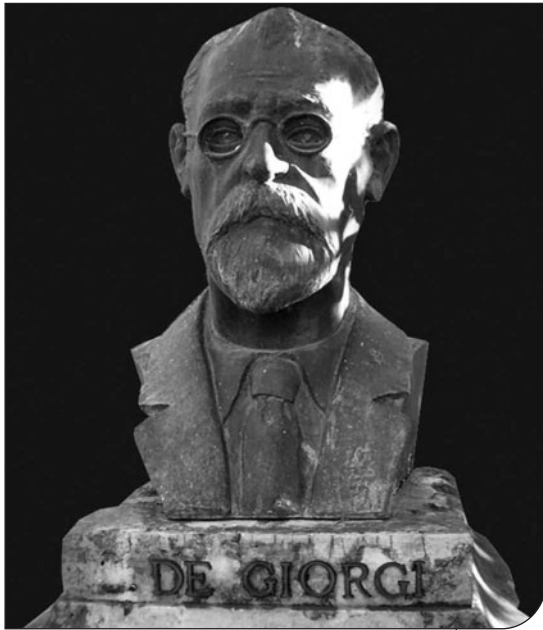


Fig. 1. Cosimo De Giorgi (1842-1922).
Busto esposto nella Villa Comunale di Lecce.

ai reperti: per ogni esemplare, elencato in ordine tassonomico, viene indicato il tipo di reperto, sesso, la località di provenienza e la data di origine, in mancanza di queste si è fatto riferimento alla collezione di origine e alla data di acquisizione in museo, raccogliitore o preparatore, eventuali note e le fonti bibliografiche. LCB: lunghezza condilo-basale; S. i.: senza informazioni.

CENNI STORICI DELL'ISTITUTO

L'Istituto Tecnico Economico per l'Informatica e per il Turismo di Lecce fu fondato nel 1885 da Giuseppe Ceschi, e le prime collezioni furono radunate da Cosimo De Giorgi (1842-1922, fig. 1), un medico con spiccata cultura naturalistica che fu professore di storia naturale dal 1886. Fu il De Giorgi, infatti, a riunire le raccolte allora situate nel vecchio Orto Agrario di Lecce e a donare tutti i materiali provenienti da raccolte personali, incrementandoli nel corso di un trentennio di attività didattica e di ricercatore, dando accento particolare ai reperti fossili del Salento. Nel museo è presente infatti una vasta collezione di cetacei fossili, tutti provenienti da giacimenti miocenici della "pietra leccese" raccolti sempre da Cosimo De Giorgi (Bianucci, presente volume).

Il museo fu poi curato da Liborio Salomi (1882-1952, fig. 2), noto tassidermista, laureato in Scienze Naturali a Napoli, che subentrò al De Giorgi nel 1921 e per 40 anni fu professore all'I.T.C. Costa. Salomi, quando era ancora studente al liceo "Francesca Capece" di Maglie, ricostruì lo scheletro di un capodoglio arenato a Palascia presso Otranto il 18 gennaio 1902, donato dal Ministero della Pubblica Istruzione al Liceo

Ginnasio Capece di Maglie e da questi poi venduto al museo di Anatomia comparata dell'Università di Pisa (Repetti, 1925; Bandiera, 1980; Braschi et al., 2007).

Nel 1896 l'Istituto Costa ottenne la sede stabile attuale in Piazza De Sanctis in un prestigioso edificio risalente alla metà dell'800.

CATALOGO DEI REPERTI CETOLOGICI

Ordine Cetacea Brisson, 1762
Sottordine Mysticeti Flower, 1864
Famiglia Balaenidae Gray, 1821
Eubalaena Gray, 1864
Eubalaena glacialis (Müller, 1776)
Balena franca nordatlantica
North Atlantic Right Whale

- 1 bottiglia di olio, estratto dal grasso dell'esemplare spiaggiato a Taranto nel 1877. (Maio et al., 2001).

Famiglia Balaenopteridae Gray, 1864
Balaenoptera Lacépède, 1804
Balaenoptera physalus (L., 1758)
Balenottera comune
Fin Whale

- Cranio (LCB: 4,51 m) con mandibola, vertebre cervicali, alcune vertebre dorsali e diverse coste; ♂. Andrano (LE), 5 maggio 1827. (Manni, 1827; [Sanchez], 1827; Costa, 1839; Parona, 1897, 1909) (fig. 3; tab. 1).

Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Physeteridae Gray, 1821
Physeter Linnaeus, 1758.
Physeter macrocephalus L., 1758 (= *P. catodon* Linnaeus, 1758)
Capodoglio
Sperm Whale

- Cranio (LCB: 2,51 m) con mandibola (estremità dell'emimandibola destra rotta) senza denti, vertebre cervicali,



Fig. 2. Liborio Salomi (1882-1952).



Fig. 3. Cranio della Balenottera comune spiaggiata ad Andrano nel 1827 conservato nell'I.T.C. "Costa" di Lecce (Foto N. Maio).

alcune coste e ossa dell'arto anteriore non montate. Canal Zoccatò (= Zuccatò?), S. Cataldo (LE), metà di ottobre 1833. (Costa, 1839; Parona, 1897, 1909; Bearzi et al., 2011) (fig. 4).

Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Delphinus Linnaeus, 1758
Delphinus delphis Linnaeus, 1758
 Delfino comune
 Short-beaked Common Dolphin

- Splancnocranio (mascellari sup., premaxillari e mandibola) con denti. S. i.

Stenella Gray, 1866
Stenella coeruleoalba (Meyen, 1833)
Stenella striata
 Striped dolphin

- Splancnocranio (mascellari sup., premaxillari e mandibola) con denti. S. i.

STORIA DELLA BALENOTTERA COMUNE DI ANDRANO

Il 4 maggio 1827 si è spiaggiata una carcassa di un maschio di Balenottera comune sul litorale tra Castro e Andrano (all'epoca Provincia di Terra di Otranto, Distretto di Gallipoli, Circondario di Poggiardo), oggi Provincia di Lecce. Presso l'Archivio di Stato di Napoli (autorizzazione alla pubblicazione n. 9/2012, prot. n. 4531/28.34.07, Fondo Pubblica Istruzione, Busta n. 284) e presso l'Archivio Storico dell'Università di Napoli Federico II sono conservati gli incar-

tamenti originali relativi alla corrispondenza tra l'Intendenza di Terra d'Otranto, il Ministero dell'Interno del Regno di Napoli ed il Museo Zoologico dell'Università di Napoli.

Da una lettera del 10 maggio 1827 l'Intendente, Ferdinando Cito, riportava che una carcassa di notevoli dimensioni si era spiaggiata inizialmente a tre miglia dal lido di Andrano, e successivamente era stata trasportata dalla corrente a 8 miglia di distanza su una spiaggia rocciosa denominata "la Botte". In un primo momento, per timore di problemi sanitari fu dato ordine di incendiare la carcassa [che si presentava in avanzato stato di decomposizione]. In una seconda lettera del 13 maggio l'intendente riportava il rapporto del sindaco locale [Domenico Maria Villani] (datato 9 maggio e ricevuto l'11 maggio), il quale affermava che sia il tentativo di trasportare la carcassa sulla terraferma (con oltre 50 uomini e diversi argani) che di bruciarla erano falliti, e che gli abitanti del suo comune e di quelli limitrofi si erano affrettati a tagliare pezzi di carne per estrarne l'olio. Lo stesso Intendente in un primo momento diede ordine di utilizzare mine o cannoni per frantumare ciò che rimaneva della carcassa incastrata tra gli scogli onde evitare problemi di salute pubblica, ma, informato che di questa rimanevano ormai solo le ossa della testa e di metà coda ordinò al sindaco di preservare ciò che rimaneva dello scheletro per rimmetterlo al Gabinetto di Storia Naturale [= Real Museo Zoologico di Napoli]. Purtroppo dopo sole due ore dalla partenza del suo ordine, venne informato che parte della carcassa era

stata acquistata da privati e fu costretto a chiedere istruzioni al ministro sul da farsi. A questa lettera il Ministro rispose il 16 maggio chiedendo che le ossa della testa e delle coste venissero conservate. Il 20 maggio l'Intendente informò il Ministro che la gran parte delle ossa del cranio erano state "prese" dal Sig. Bacile di Spongano e custodite presso la sua masseria (tranne alcune vertebre e i bulbi oculari che erano, invece, stati presi da un contadino), e che questi chiedeva un compenso per la donazione al Governo. Da quei resti furono estratti circa 900 cantaja di olio (= 80t), e il cranio, diviso in tre parti (cranio e due emimandibole), fu trasportato con un grosso carro "adde- to a trasportare le pietre de trappeti [= frantoi]" da circa 40 braccianti e sei grandi buoi [i Bacile erano una famiglia che si occupava della preparazione dell'olio d'oliva]. Le parti rimanenti dello scheletro andarono perdute. Fece presente inoltre che aveva dato diposi- zioni affinché tutti i detentori delle ossa le conservas- sero e attendessero gli ordini dei suoi superiori. Il 26 maggio Luigi Petagna, Direttore del Museo Zoologico dell'Università di Napoli, inviava al Ministro una sua relazione preliminare (richiesta da questi il 23 maggio) redatta però solo sulla base dei primi referti inviatigli dall'Intendenza, lamentando l'impossibilità di fornire il nome preciso della specie, potendo solo affermare che non si trattava di pesce ma di Cetaceo, probabilmente *Balaenopteres* [sic!] o *Physeter* per la presenza di una pinna dorsale, non avendo avuto conferma della presenza o assenza dei denti nella sola mandibola o in entrambe le mascelle (in tal caso sarebbe stato genere "Delfino"). Rassicurava inol- tre dai pericoli derivanti dal cattivo odore emanato dalla carcassa. Nel rapporto del 27 maggio l'Intendente informava il Ministro che don Gennaro Bacile, Barone di Spongano, aveva recuperato oltre al

cranio anche altre ossa della "balena", che erano state messe a disposizione del Governo; per tale scopo, chiese l'autorizzazione per pagare il compenso richie- sto e da quale fondo prelevarlo. Inoltre propose di tras- portare l'ossame tramite una nave governativa dal porto di Otranto a Napoli, o in alternativa, il permes- so per noleggiarne una allo scopo. Non si sa per quale motivo [forse per la spesa eccessiva], ma il Ministro, per ordine del Re datato 26 maggio, emanato dal XXXIII Consiglio di Stato [ricevuta in data 31 mag- gio], negò il permesso di acquistare le ossa e ne chie- se solo l'esecuzione di un disegno. Lo stesso ordine venne ribadito con una missiva del 2 giugno. Il 6 giu- gno Petagna inviava al Ministero un secondo "raggua- glio" [dopo aver ricevuto qualche giorno prima un nuovo rapporto dell'Intendenza] nel quale affermava che il cetaceo non apparteneva al genere *Physeter* e tantomeno a quello dei "Delfini" ma a *Balaena*, sottoge- nere *Balaenopteres* [sic!], in particolare a *B. gibbar* [di Lacépède]. Petagna chiese inoltre di acquistare il reperto, se la spesa non fosse stata eccessiva, per arric- chire le collezioni del Museo Zoologico, anche a testimonianza dell'evento storico. Il 29 luglio l'Intendente, in base agli ordini ricevuti, inviava al Ministro il disegno dell'animale [purtroppo oggi non più conservato] e una memoria allegata. In questa memoria riassuntiva erano riportati altri dettagli come la data del primo avvistamento della carcassa che sarebbe avvenuto la notte del 4 maggio da parte di alcuni pescatori, e che la carcassa fu trasportata dalle onde prima sulla spiaggia di Tricase e successivamen- te su quella della Botte. Si rilevava inoltre che Gennaro Basile, era anche Presidente del Consiglio Provinciale. Lo stesso disegno venne consegnato al Re [Francesco I] il giorno 10 agosto, e questi chiese che lo si consegnasse al Direttore del Gabinetto

Misure	Intendenza e Anonimo (1827)	Bacile (1838)	Sanchez (1827)	Manni (1827) rapp. A	Manni (1827) rapp. B	Manni (1827) rapp. D	Misure Cataldini, 2011
Lungh. Totale	90 palmi [= 23,7 m]		Oltre 80 piedi [oltre 26,79 m]	120 palmi [= 31,6 m]		Oltre 90 palmi	
Lungh. Cranio	18 palmi [= 4,74m]	18 ½ palmi [= 4,87m]			c.a 20 palmi [= 5,27 m]	18 palmi	4,51m
Largh. Cranio	9 ½ palmi [= 2,50 m]		9 ½ palmi		c.a 9 palmi [= 2,37 m]		2,14 m
Lungh. emimandibole [cfr. lungh. curva]	16 ½ palmi [= 4,345m]	Una 15 [= 3,95m] e l'altra 13 palmi [= 3,42 m]		16 palmi		16 ½ palmi	Destra: 4,25m (curva) 3,91m (retta)
Lungh. fanoni	2 ½ - 3 palmi [= 65,8 - 79,0cm]		2 ¼ piedi [= 75,35 cm]			2 ½ palmi	
Lungh. pene	8 palmi [= 210 cm]		oltre 6 piedi [oltre 201 cm]			c.a 8 palmi	
peso	Più di mille cantaje [oltre 89099 kg]			Più di mille cantaja		Più di mille cantaja	

Tab. 1. Misure della Balenottera comune spiaggiata ad Andrano nel 1827 riportate in letteratura e in fonti d'archivio inedite confrontate con le misure del cranio conservato nell'I.T.C. Costa di Lecce.



Fig. 4. Cranio del Capodoglio conservato nell'I.T.C. "Costa" di Lecce (Foto N. Maio).

Zoologico per farne una copia. Il disegno e la memoria furono consegnati al Petagna il giorno successivo, e questi rispose in data 16 agosto affermando di non essere più in grado di determinare con certezza la specie in quanto alcuni caratteri descritti nell'ultima versione della memoria contraddicevano quelli esposti nelle precedenti e che le due figure del disegno non erano originali ma "meschine copie" dei disegni di un'altra specie, la Balena franca, malamente tratte dal testo del Buffon. Affermava inoltre polemicamente che, se il cranio fosse stato portato nel museo, grazie anche alla vicinanza con il mare che ne avrebbe facilitato e reso poco dispendioso il trasporto, si sarebbe potuto determinare correttamente la specie e allo stesso tempo si sarebbe conservato un "pregevole monumento di un raro animale" (fig. 5).

È interessante notare che 11 anni dopo, in data 6 gennaio 1838, il Barone Bacile, inviò una lettera al Ministero nella quale affermava di possedere ancora il cranio, la mandibola, molte vertebre dorsali e cervicali e le coste del cetaceo spiaggiato ad Andrano anni prima, ossa che lui aveva raccolto e conservato per ordine dell'Intendente al fine di spedirle al Museo Zoologico della Regia Università degli Studi della capitale e ne aveva persino preparato la spedizione quando l'ordine fu revocato senza motivo. Inoltre aveva acquistato a sue spese le altre ossa da diversi privati che se ne erano impossessati e aveva pagato l'affitto del magazzino dove era ancora conservato l'ossame. Per questo motivo offriva nuovamente il reperto al Governo, in cambio di un qualunque compenso, il

cui importo lasciava decidere al Ministro, almeno come rimborso delle spese sostenute, allegando alla lettera anche un disegno [purtroppo anche questo perduto] del cranio e della colonna vertebrale sino alle prime due vertebre dorsali. Il Ministro, con data 21 marzo, inoltrò la lettera di Bacile al Presidente della Giunta della Pubblica Istruzione, chiedendo parere sul da farsi, sottolineando che si teneva presente sia il parere riportato nella corrispondenza col defunto Direttore Petagna che l'ordine con parere negativo del Re del 26 maggio 1827. Purtroppo a questa lettera non fa seguito alcuna risposta.

Pasquale Manni (1827) in una apposita memoria riporta quattro rapporti redatti da persone intervenute sul posto, non avendo fatto lui il sopralluogo. In base ai primi due rapporti [del 17 maggio e del 30 maggio 1827 di Francesco Sossi-Sergio di Poggiardo] risultava che l'animale, posizionato con il dorso in acqua rivolto verso l'alto, misurava 120 palmi di lunghezza [= 31,6 m], inclusa la testa e la coda, anche se da altri due rapporti (del Sindaco di Andrano, s.d.) sembrerebbe lunga oltre 90 palmi [= 26,3m], e i testicoli misuravano due barili di 24 mezze [= 418,8 litri]. La cronaca dello spiaggiamento è narrata anche nel Giornale del Regno delle Due Sicilie (Anonimo, 1827) dove vengono riassunti le relazioni ufficiali tra il Ministero degli Affari Interni e quello della Polizia Generale.

Lo stesso anno un sacerdote molisano, Giuseppe Sanchez (1827), pubblicava in forma anonima un volumetto dedicato ai Cetacei e vi riportava la descri-

zione dello spiaggiamento nella quale affermava che la misura della lunghezza totale era di 80 piedi [= 26,79 m]. Sanchez conosceva il Direttore del Museo Zoologico, Petagna, e da lui ebbe in visione i disegni ricevuti dal Ministero. È interessante notare che anche Sanchez era convinto che il cranio sarebbe stato portato al Museo Zoologico di Napoli "mercè la generosità di S.M. Francesco I, che con sollecito pensiero promuove le lettere, le scienze e le belle arti". Ma, evidentemente, così non fu...

Anche Oronzio (= Oronzo) Gabriele Costa (1839) nella sua monumentale opera, Fauna del Regno di Napoli, riporta i dati dello spiaggiamento, e come motivo della mancata cessione del cranio al Museo Zoologico di Napoli riporta che "gli ordini del Governo giunsero tardi ed inutili", quando ormai la carcassa era stata già smaltita dai "vigili custodi della salute pubblica" (Costa, 1839; Parona, 1897, 1909).

Da notare che sia Manni (1827), sia Sanchez (1827), sia Costa (1839), sulla base delle non corrette descrizioni redatte da non zoologi, attribuirono erroneamente la specie rispettivamente a "Balena Musculus" (sic!) di Linneo, a "balena franca" e a *B.[alaeoptera] acutrostrata* di Lacépède o *B. rostrata* di Hunter. Solo Petagna, aveva correttamente determinato la specie col nome *Balaenoptera gibbar* (o *Balaenoptera roqual*) oggi sinonimo di *B. physalus*. I resti dello scheletro rimasero

dunque, per 52 anni, nella masseria di Gennaro Bacile (1765-1861); nel 1878-79 fu donato dal nipote Filippo Bacile (1827-1911), uomo di cultura leccese, ad Ulderigo Botti (1822-1906), paleontologo toscano che giunse a Lecce nel 1868 in qualità di Consigliere Delegato alla Prefettura (Biddittu, 1971). Qui, infatti, il Botti fece sorgere, con il sostegno finanziario della Provincia, il primo nucleo di un Museo di Storia Naturale di Terra d'Otranto [un museo dell'Amministrazione Provinciale di Terra d'Otranto], raccogliendo le raccolte degli strumenti scientifici e le collezioni zoologiche, soprattutto ornitologiche e entomologiche, di Oronzio Gabriele Costa e del figlio Giuseppe, inizialmente allagate presso l'Orto Botanico provinciale del Comizio Agrario, collezioni poi incrementate dai reperti archeologici e paleontologici raccolti da lui stesso (De Giorgi, 1907; Rossi & Ruggiero, 2000, 2002). Dopo il 1880 il Botti fu trasferito a Reggio Calabria e le raccolte del costituendo museo furono curate da Cosimo De Giorgi, il quale, divenuto professore di storia naturale nel 1886 presso il nuovo Istituto tecnico «O. G. Costa» di Lecce, nel 1887 ebbe l'incarico ufficiale della cura di detto museo. Questi, infatti, chiese ed ottenne che le collezioni fossero cedute all'Istituto "Costa" in quanto necessarie alla didattica (Colangeli, 1969, 1970, 1971, 1972, 1974).

Nel 1946-48 il cranio fu restaurato e montato da

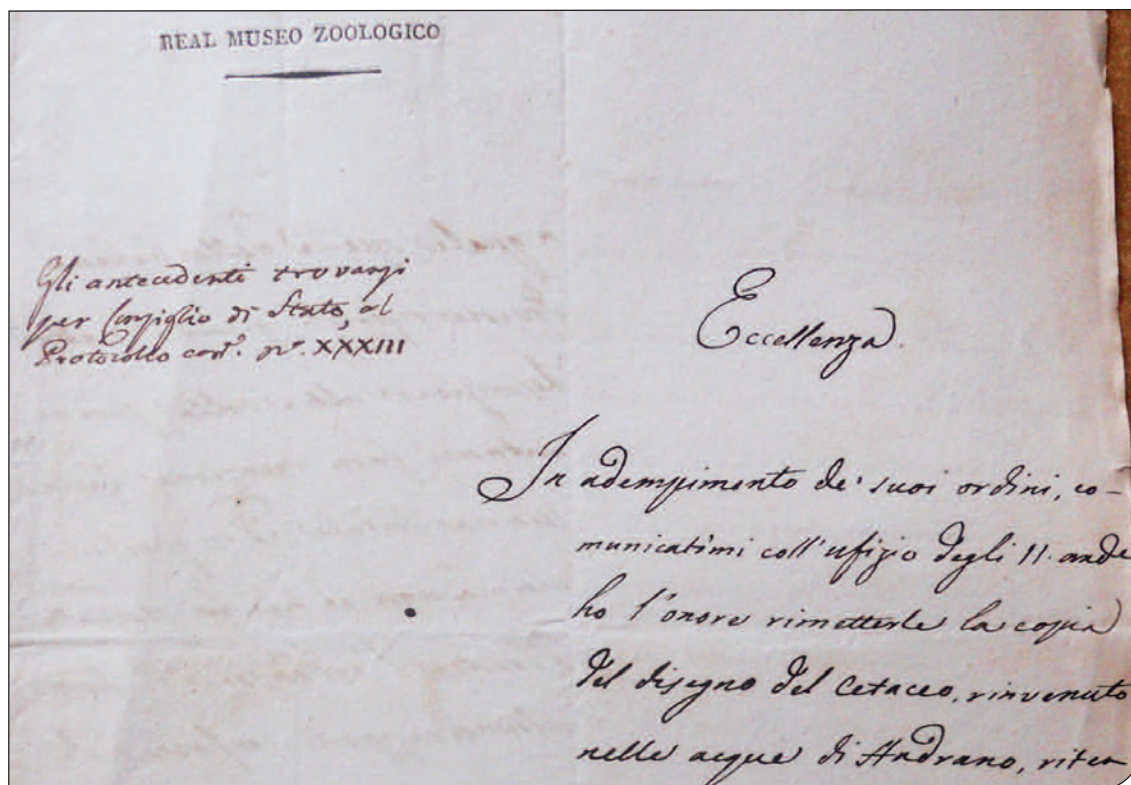


Fig. 5. Lettera di Luigi Petagna, Direttore del Museo Zoologico di Napoli, indirizzata al Ministro dell'Istruzione con data 16 agosto 1827 (autorizzazione alla pubblicazione n. 9/2012, prot. n. 4531/28.34.07, Archivio di Stato di Napoli, Fondo Pubblica Istruzione, Busta n. 284) (Foto N. Maio).

Liborio Salomi, successore del De Giorgi nella cattedra di storia naturale dell'Istituto, grazie al sostegno economico del dott. Pasquale Famularo.

CENNI STORICI DEL CAPODOGLIO

Il cranio appartiene all'esemplare spiaggiato presso Canal Zoccatò (= Zuccatò?), a S. Cataldo (LE) nella metà di ottobre 1833, anche questo riportato da Pasquale Manni in una memoria manoscritta inviata all'Accademia delle Scienze di Napoli ma mai pubblicata (Costa, 1839; Parona, 1897, 1909; Bearzi et al., 2011). L'esemplare spiaggiato misurava in lunghezza totale 74 palmi (=19,49m) ed il capo "al di là di 10 palmi" (= 2,63m). Anche se la misura della lunghezza totale è sicuramente imprecisa, quella del capo non si discosta molto dalla misura del cranio conservato nell'Istituto "Costa" di Lecce.

Il cranio, fu donato da Francesco Garzya (o Garzia) di Maglie nel 1879, e faceva parte del materiale scientifico raccolto da Ulderico Botti, per l'istituzione di un museo di storia naturale del Salento e poi assegnato all'Istituto Costa su richiesta fatta da Cosimo De Giorgi nel novembre 1885 (De Simone, 1999). Un prof. Garzia, preside del Liceo-Ginnasio «Capece» di Maglie, aveva curato la vendita del capodoglio di Otranto del 1902 all'Università di Pisa (Braschi et al., 2007): si tratta, forse, dello stesso che ha donato il cranio a Ulderico Botti.

Liborio Salomi, successore del De Giorgi nella cattedra di storia naturale dell'Istituto, chiese nel 1912 alle varie amministrazioni i fondi per il restauro ed il montaggio, ma fu restaurato e montato da questi solo nel 1947-48 grazie al sostegno economico di alcuni amici. Un articolo pubblicato sul n. 145 del quotidiano "Momento-Sera" di Roma del 22 giugno 1948 ("Due rari campioni di fauna marina. Preziosi cimeli restaurati a Lecce"), parla proprio del restauro dei due crani dei cetacei ad opera di Liborio Salomi; in particolare quello di capodoglio sarebbe stato donato dal sig. Francesco Garzya di Maglie, pare in seguito ad una cattura dell'ottobre 1833 (R. Carrozzini, com. pers.). Un altro articolo de La Gazzetta del Mezzogiorno del 30 giugno 1948 conferma che Salomi presentò ufficialmente al pubblico entrambi i crani in occasione di una manifestazione organizzata per la chiusura dell'anno scolastico (Salomi, 1987).

DISCUSSIONE

Nella collezione cetologica dell'Istituto Tecnico Commerciale "O. G. Costa" di Lecce sono stati rilevati cinque reperti appartenenti a cinque specie della fauna mediterranea. Particolarmente interessante è il cranio di *Balaenoptera physalus* spiaggiata ad Andrano (LE) nel 1827, reperto creduto disperso ma che la presente ricerca ne ha ricostruito la storia e confermato la

presenza nell'Istituto di Lecce. Da notare che le misure della lunghezza totale di questo esemplare riportate dai vari autori sono tutte più o meno sproporzionate in eccesso rispetto alla misura reale, anche se bisogna tener conto del fatto che tali misure furono prese su una carcassa in disfacimento. La misura che più si avvicina alla realtà è quella di 90 palmi che oggi corrisponderebbe a circa 23,7 m, misura che va sicuramente considerata curva e forse includeva anche la lunghezza della pinna caudale. Per tali ragioni, in base alla lunghezza misurata oggi del cranio e tenendo conto che si trattava di un maschio, l'esemplare doveva avere una lunghezza che si aggirava tra i 19 e i 20 m (nella misura è esclusa quella della pinna caudale). Molto interessante anche la presenza di un cranio e alcune ossa postcraniali di *Physeter macrocephalus* di cui si è scoperta la provenienza: si tratta infatti dell'esemplare spiaggiato a S. Cataldo (LE) nella metà di ottobre 1833, anche questo ritenuto perduto.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia sentitamente per la collaborazione, per l'autorizzazione alle foto e per le preziose informazioni fornite: il Prof. Nicola Greco, la Sig.ra Tania De Luca e il Sig. G. Tondi rispettivamente Dirigente Scolastico, Segretaria didattica e Assistente tecnico dell'Istituto Tecnico Commerciale "O. G. Costa" di Lecce; il Prof. Livio Ruggero (Università del Salento, Lecce); il dott. Ennio De Simone (Società di Storia Patria, Lecce) e il Prof. Giorgio Cataldini (Museo del Mare, Gallipoli). Si ringrazia inoltre la Dott.ssa Imma Ascione, Direttore dell'Archivio di Stato di Napoli per l'autorizzazione alla pubblicazione n. 9/2012, prot. n. 4531/28.34.07. Un particolare ringraziamento va al Dott. L. Cagnolaro (Presidente onorario A.T.IT.) per gli utili suggerimenti e la revisione delle bozze e alla Dott.ssa Agnese Petracchioli (Napoli) per la gentile collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

- ANONIMO, 1827. Notizie interne. *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, 140 (16 giugno): 557-560.
- BIDDITTO I., 1971. *Botti, Ulderigo*. Dizionario Biografico degli Italiani, 13, pp. 450-452.
- BANDIERA E., 1980. *Carpiignano Salentino centro, frazione, casali*. Lorenzo Capone Ed., Lecce, 213 pp.
- BEARZI G., PIERANTONIO N., AFFRONTI M., HOLCER D., MAIO N. & NOTARBARTOLO DI SCIARA G., 2011 - Overview of sperm whale *Physeter macrocephalus* mortality events in the Adriatic Sea, 1555–2009. *Mammal Review*, 41 (4): 276-293. DOI: 10.1111/j.1365-2907.2010.00171.x.
- BRASCHI S., CAGNOLARO L., NICOLOSI P., 2007. Catalogo dei Cetacei attuali del Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa, alla

- Certosa di Calci. Note osteometriche e ricerca storica. *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Serie B*, 114: 1-22.
- CAGNOLARO L., DI NATALE A., NOTARBARTOLO DI SCIARA G., 1983. *Cetacei. Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane*. AQ/1/224. Vol. 9. C.N.R., Roma. 186 pp.
- CAGNOLARO L., 1996. Profilo sistematico e tipologico delle raccolte di Cetacei attuali dei musei italiani. *Museol. sci.*, 13, Suppl.: 193-212.
- CAGNOLARO L., PODESTÀ M., AFFRONTI M., AGNELLI P., CANCELLI F., CAPANNA E., CARLINI R., CATALDINI G., COZZI B., INSACCO G., MAIO N., MARSILI L., NICOLOSI P., OLIVIERI V., POGGI R., RENIERI T., WURTZ M., 2012. Collections of extant Cetaceans in Italian museums and other scientific institutions. A comparative review. *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. St. nat. Milano*, 153(2): 145-202.
- COLANGELI O., 1969. Istruzione tecnica in Puglia: L'Istituto tecnico "O. G. Costa" di Lecce. I. *La Zagaglia: rassegna di scienze, lettere ed arti*, 11(44): 403-416.
- COLANGELI O., 1970. Istruzione tecnica in Puglia: L'Istituto tecnico "O. G. Costa" di Lecce. II. *La Zagaglia: rassegna di scienze, lettere ed arti*, 12(45): 79-98.
- COLANGELI O., 1971. Istruzione tecnica in Puglia: L'Istituto tecnico "O. G. Costa" di Lecce. III. *La Zagaglia: rassegna di scienze, lettere ed arti*, 13(52): 352-381.
- COLANGELI O., 1972. Istruzione tecnica in Puglia: L'Istituto tecnico "O. G. Costa" di Lecce. IV. *La Zagaglia: rassegna di scienze, lettere ed arti*, 14(55): 208-215.
- COLANGELI O., 1974. Istruzione tecnica in Puglia: L'Istituto tecnico "O. G. Costa" di Lecce. IV. *La Zagaglia: rassegna di scienze, lettere ed arti*, 16(61-62): 48-56.
- COSTA O. G., 1839. *Fauna del Regno di Napoli, ossia enumerazione di tutti gli animali che abitano le diverse regioni di questo Regno e le acque che le bagnano, contenente la descrizione de' nuovi o poco esattamente conosciuti. Animali Vertebrati classe I. Foglio n. 5. Quadro delle specie indigene, ed acclimatizzate [sic!] della classe de' Mammiferi*. Stamperia Azzolino e comp., Napoli, 17-23 pp.
- DE GIORGI C., 1907. S. E. Mons. Giuseppe Candido e il Comm. Ulderigo Botti. *Rivista Storica Salentina*, 3: 273-292.
- DE SIMONE E., 1999. *Pasquale Manzi. Eclettico naturalista salentino*. Del grifo, Lecce. 62 pp.
- MEAD J. G., BROWNELL R. L. Jr., 2005. Order Cetacea. In: D. E. Wilson, D. M. Reeder (eds.), *Mammal Species of the World. A Taxonomic and Geographic Reference* (3rd ed.), Vol. 1. Johns Hopkins University Press, Baltimore, MD, p p. 723-743.
- MAIO N., PICARIELLO O., CAGNOLARO L., 2001. I Cetacei del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II (Mammalia, Cetacea). Catalogo della collezione con note osteometriche. *Natura - Soc. it. Sci. nat. Museo civ. St. Nat. Milano*, 90(2): 71-83.
- MANNI P., 1827. *Sul genere e sulla specie di cetaceo approdato nel Littorale dell'Adriatico luogo detto la Botte*. Società Tipografica. Napoli. 22 pp.
- PARONA C., 1897. Notizie storiche sopra i grandi Cetacei nei mari italiani ed in particolare sulle quattro balenottere catturate in Liguria nell'autunno 1896. *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 36: 297-373.
- PARONA C., 1909. Catture recenti di grandi cetacei nei mari italiani. *Atti Soc. ligust. Sci. nat. geogr. Genova*, 19: 173-205.
- REPETTI U., 1924. Catalogo dei Cetacei del Museo di Anatomia comparata della R. Università di Pisa. *Atti Soc. tosc. Sci. nat. Pisa, Proc. Verb.*, 33(5): 45-55.
- ROBINEAU D., 2005. *Cétacés de France. Faune de France vol. 89. Fédération Française des Sociétés de Sciences Naturelles*, Paris. 646 pp.
- ROSSI A., RUGGIERO L. (eds.), 2000. *Il Gabinetto di Fisica dell'Istituto Tecnico "O. G. Costa" a Lecce. Immagini del Patrimonio Scientifico Salentino*. Congedo, Galatina, 136pp.
- ROSSI A., RUGGIERO L. (eds.), 2002. *Collezioni Scientifiche a Lecce. Memorie dimenticate di un'intensa stagione culturale*. Edizioni del Grifo, Lecce. 111 pp.
- SALOMI T., 1987. *Liborio Salomi*. In: Istituto Tecnico "Oronzo Gabriele Costa" Lecce. Nel Centenario della fondazione (1885-86/1985-86). Editrice Salentina, Galatina, Lecce.
- [SANCHEZ G.], 1827. *Le avventure del gigante del mare rinvenuto morto ne' primi giorni di maggio 1827, presso Otranto, città del Regno di Napoli. Appendice. Libro I. Del ceto rinvenuto nella spiaggia di Otranto*. Tipografia di Angelo Trani, Napoli, pp. 104-115.
- TOMILIN A. G., 1957. *Cetacea*. In: Heptner V. G. (Ed.), *Mammals of the U.S.S.R. and adjacent countries*. Vol. 9. Israel Program for Scientific Translations, 1967, Jerusalem, 756 pp.
- VAN BENEDEN P.J., GERVAIS P., 1880. *Ostéographie des Cétacés vivants et fossiles, comprenant la description et l'iconographie du squelette et du système dentaire de ces animaux ainsi que des documents relatifs a leur histoire naturelle*. Bertrand, Paris. 634 pp.
- YABLOKOV A. V., BEL'KOVIC V. M., BORISOV V. I., 1972. *Whales and Dolphins*. Israel Program for Scientific Translations. Jerusalem.